

# **I Consumi della Paura**

di GianMario Folini

## Tema Sicurezza

è uno (e forse il principale) degli ambiti in cui gli amministratori pubblici raccolgono il consenso / dissenso dei cittadini.

E' entrato stabilmente nell'agenda politica anche se diverse sono le strade per cercare di assicurare elevati standard di sicurezza.

Tema importante, ma rilevanti sono le differenze nei modi di affrontarlo e prima ancora di Definirlo e Denominarlo

Tema della Sicurezza sottende una **pluralità di Dimensioni analitiche** che è necessario mantenere distinte se si vuole adottare un punto di vista complesso nell'analisi che nelle proposte di intervento

- **Dimensione del Controllo e della Repressione**

idea di sicurezza come Ordine Pubblico

- **Dimensione della Vigilanza e Prevenzione**

che condivide il riferimento all'Ordine Pubblico

- **Dimensione dell'Integrazione sociale**

che chiama in causa il funzionamento delle agenzie di socializzazione come Scuola, Servizi Sociali, Terzo settore...

Integrazione sociale che chiama anche in causa aspetti come la domanda di lavoro da parte delle imprese e la capacità della società locale di rispondervi.

- **Dimensione dell'Urbanistica e della Città Sicura**

- **Dimensione dei consumi (di sicurezza)**

Dimensioni compresenti e che rimandano una all'altra, ma di cui spesso il discorso pubblico perde la trama specie nei momenti di acuto allarme sociale e la Sicurezza finisce con l'apparire un problema a una dimensione.

Tenere vivo il carattere pluridimensionale della Sicurezza, assegnando valore ai tanti aspetti del problema e soprattutto alle relazioni tra questi aspetti. In questo modo è possibile affrontare il tema con maggiori probabilità di ottenere risultati sul piano delle Politiche Pubbliche.

Affrontare un tema a più DIMENSIONI come la Sicurezza significa avere a che fare innanzitutto con una pluralità di definizioni e cioè di modi diversi di descriverlo e rappresentarlo.

Primo passo è quello di far emergere le diverse rappresentazioni del problema

## **i Consumi di Paura**

**Noi viviamo in società senza dubbio tra le più sicure che siano mai esistite**  
(Robert Castel)

eppure in contrasto con questa evidenza, il “noi” si sente minacciato, impaurito,  
insicuro

**La ricerca di sicurezza non lascia spazio alla vita** (Maura Franchi)  
eppure questa “ricerca” sembra essere diventata l’esigenza oggi dominante

**Il conflitto non è una merce. La merce invece no, la merce è soprattutto  
conflitto** (Guerriglia Marketing)

## Le tipologie di insicurezza con cui dobbiamo misurarci secondo Bauman

- **Esistenziale** - che interessa la produzione di senso, di valori e di riferimenti di fondo;
- **Materiale** - dovuta alla precarietà dei riferimenti sociali ed economici che determinano le condizioni di vita e di lavoro;
- **Personale** - intesa come minaccia al nostro corpo, al nostro sistema di relazioni, ai beni ed ai servizi.

Intrecci complessi tra questi dimensioni “producono” quella che Beck chiama la “Società del rischio” caratterizzata da:

- Trasformazione dei lavori in forme sempre più precarie, flessibili, intermittenti
- Dissoluzione dei sistemi di welfare
- Erosione delle appartenenze a vantaggio di identità di consumo “neo tribali”
- Dissoluzione delle reti di sostegno sociale e di mutuo aiuto
- Crisi delle strutture collettive d’azione (associazioni, sindacati, partiti...)
- Competitività tra territori e sistemi geo - politici
- Mancanza di produzione sociale di senso
- Perdita di fiducia nel prossimo
- Senso di solitudine

Viviamo in una società pervasa dall'insicurezza, dalla paura e dal rancore.

L'insicurezza **rappresenta la difficoltà a dare continuità alla propria identità a causa di un ambiente sociale instabile e minaccioso.**

Da questa esigenza nascono i Consumi della Paura,  
Un esempio di come i consumi rappresentino strategie identitarie  
finalizzate a ridurre l'ansia

Le paure si esprimono principalmente su tre piani

- **Sicurezza personale**, cioè della minaccia da parte di “nemici”. Qui si colloca il tema dell’impatto dei flussi migratori , ma anche dei “vicini” che possono essere dei potenziali assassini (Erba)
- **Salute**, i casi della Mucca Pazza, Sars, AIDS cioè dei pericoli indotti dalla globalizzazione. Paure mediatiche provocate dalla modificazione dell’ambiente naturale e delle condizioni climatiche
- **Futuro**, percepito e vissuto come sempre meno sicuro e rassicurante anche perché l’individuo si sente sempre più solo – venir meno delle reti familiari, di vicinato, e sociali.



tre ambiti di risposta

- Primo ambito è quello della **Difesa personale** con dispositivi anti intrusione, uso delle armi, difesa personale, polizie private
- Secondo è quello **Sicurezza degli spazi e dei luoghi dell'abitare** con nuovi quartieri residenziali e abitazioni "fortezza"
- Terzo ambito è quello **dell'Assicurazione del rischio** con polizze assicurative e strumenti finanziari

Ne potremmo individuare anche altri come quelli alimentari, legati a consumi culturali

Che cosa hanno in comune i tre principali ambiti di risposta alle paure?

Si tratta di soluzioni individuali che hanno come centro il "consumo".

Consumi che in questo caso svolgono un ruolo di protezione e di difesa del vivere e dell'identità. Consumi di paura che consentono di costruire identità

Qualche numero

in Italia girano 10 milioni di armi legali

4 milioni sono le famiglie armate

2,5 miliardi è il fatturato del comparto vigilanza privata con 50mila addetti

1,8 miliardi vengono spesi ogni anno in sistemi di sicurezza

Investimenti in sistemi di controllo e monitoraggio degli spazi pubblici e privati come telecamere e dispositivi di allarme

Attraverso sistemi di prevenzione "passiva" come porte blindate, casseforti, serramenti

Affiancati da strumenti di difesa "attiva" come armi da fuoco, armi elettriche, spray, cani da guardia

## **Sicurezza ed abitare: recintare lo spazio?**

Processo di diffusione di insicurezza di tipo orizzontale che interessa cioè non solo le metropoli, ma anche il tessuto delle medie - piccole città italiane

Processo di separazioni e di divisione degli spazi:

Da un lato un'élite globale che si ritira in enclavi "sicure" e del lusso condomini, comunità recitante, borghi e a cui non sembra più interessare il "destino" della città

Dall'altra una periferia "infinita" dove vivono i "residenti poveri"

In mezzo le aree cittadine abitate dal ceto medio (piccoli imprenditori, commercianti, lavoratori della conoscenza, etc.)

- In Italia si sta sperimentando il cohousing un'esperienza abitativa che va oltre la dimensione securitaria, nella prospettiva di produrre nuove forme di vicinato. Nati negli anni '60 in Danimarca
- Idea di Welfare privato in cui i cittadini si attivano per produrre servizi (prosumerismo).
- Il Cohousing è un villaggio urbano composto da 30 - 40 famiglie che si sono scelte e hanno esigenze simili o sovrapponibili.
- Proposta di vita comunitaria che scaturisce dalla scelta di persone con cui condividere un pezzo di vita.
- Anche questa idea di comunità sicura diventa un ghetto volontario, una risposta autodifensiva alla crisi del legame sociale

Ghetti volontari è vietato l'ingresso

Ma nelle enclavi del lusso, Ballard ci racconta dell'emergere di istinti primari in questi contesti socialmente desensibilizzati che riacquistano attenzione verso la dimensione comunitaria solo quando esercitano o subiscono violenza.

*Un basso indice di criminalità è il segno più certo di una carenza di socializzazione «*

Consumi di paura interpretano alcuni dei processi che attraversano la società nei termini di

- una diffusa percezione del rischio,
- lo strutturarsi di risposte individuali a problemi generali,
- idea di limitare il rischio attraverso dispositivi tecnologici.

Incertezza della condizioni di vita trova nei consumi di paura un ambito in cui esprimersi e cercare risposte.